Rep. n. 550/2019 - Prot. n. 0159835 del 25/03/2019 - [UOR: 0US0101 - Classif. VII/1]

1. Si descriva la strumentazione montata al telescopio Galileo di 122cm
2. Si descriva la strumentazione montata al telescopio Copernico di 180cm
3. Si descriva la strumentazione montata al telescopio Schmidt 60/90
4. Si descriva lo strumento AFOSC e le principali modalità di utilizzo
5. Si descriva le principali fasi di impostazione di una osservazione con AFOSC
6. Si descrivano i principali limiti per osservare in condizioni di sicurezza per il telescopio di 182cm. Come vengono tenuti sotto controllo durante le osservazioni?
7. Si descriva quali immagini di calibrazione, come e quando si ottengono, per l'utilizzo dello strumento montato sul telescopio Schmidt
8. Si dica come si stabilisce se un particolare oggetto e' osservabile da Asiago in una data notte e il momento di miglior osservabilita'.

1. Chi è responsabile della sicurezza ad Asiago? [Direttore del DFA]
2. L'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti, frigoriferi è vietato? E nel caso può essere autorizzato? [Si ricorda che è comunque vietato l'uso di fornelli, stufe elettriche, radiatori termici e/o raffrescatori portatili, piastre radianti, frigoriferi ed altre utenze elettriche se non preventivamente ed espressamente autorizzati dall'Ufficio tecnico.]
3. Come assicurare la corretta alimentazione elettrica di una qualunque attrezzatura? È possibile utilizzare una prolunga o un cavo elettrico? [L'alimentazione elettrica di ogni apparecchiatura dovrà essere assicurata tramite presa più vicina possibile all'utenza, se ciò non fosse attuabile, il cavo elettrico di alimentazione non dovrà attraversare il locale con pericolo di inciampo, ma dovrà essere fatto passare in idonea canalina o protetto con sistemi anti inciampo.]
4. Di cosa il personale deve essere a conoscenza riguardo alle norme di sicurezza per l'evacuazione? [n. 22 - Tutto il personale che opera all'interno dell'edificio dovrà essere a conoscenza di: i. localizzazione delle vie di fuga, delle uscite di emergenza e dei luoghi sicuri; ii. piano di emergenza e di evacuazione; iii. posizione dei pulsanti di emergenza, estintori e cassette di primo soccorso; iv. quanto riportato nella cartellonista esposta, in particolare i numeri telefonici d'emergenza che dovranno essere posti in evidenza (Vedi allegato 6 da completare per i numeri di competenza).
5. Da chi deve essere preventivamente autorizzata la destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca di locali? [La destinazione a deposito, archivio, magazzino o biblioteca deve quindi essere preventivamente autorizzata e l'esecuzione dei lavori è subordinata al parere favorevole espresso dal locale Comando dei Vigili del Fuoco.]
6. A chi va segnalata una qualsiasi inefficienza nei dispositivi di sicurezza? [Segnalare al referente per la sicurezza del dipartimento o al direttore qualsiasi inefficienza dei dispositivi di sicurezza.]
7. Come ci si deve regolare con i corridoi, le vie di fuga e le uscite di sicurezza? [I corridoi, le vie di fuga e le uscite di sicurezza devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza; devono essere sgombri da materiale combustibile e infiammabile, da assembramenti di persone e da ostacoli di qualsiasi genere (macchine per la distribuzione di caffè, di bibite, etc.), anche se temporanei. La competenza del rispetto di tali obblighi è di chi gestisce gli spazi.]
8. L'utilizzo di aule per manifestazioni o convegni scientifici è subordinato alle disposizioni di legge relativamente ai massimi affollamenti consentiti per tali attività, le vie di fuga la contemporaneità delle attività, l'eventuale presenza delle squadre di vigilanza. Quando si organizzano tali attività a chi va chiesta la preventiva autorizzazione? [Tali manifestazioni devono pertanto essere preventivamente organizzate sentiti gli Uffici competenti e preventivamente autorizzate dal Rettore e/o Direttore di Dipartimento e qualora rientrassero nell'attività di pubblico spettacolo, si dovrà richiedere l'autorizzazione comunale temporanea.]
9. Vanno evitati affollamenti negli studi, nei corridoi, lungo i percorsi di sicurezza e le vie di fuga. Le aule, in particolare, non devono essere sovraffollate: su ogni porta di aula dovrà essere posto un cartello indicante il massimo affollamento consentito. Chi è responsabile del sovraffollamento delle aule? [Responsabile del sovraffollamento è il docente che, al momento, svolge l'attività didattica]

1. A quando risale il progetto dell'Osservatorio di Asiago e quando venne inaugurato? [anni 1930: Nel 1933 il progetto ebbe l'approvazione del Duce: eravamo allora nel ventennio fascista. Una Commissione composta da Emilio Bianchi (Presidente del Comitato astronomico del Consiglio Nazionale delle Ricerche), Giorgio Abetti (Direttore dell'Osservatorio di Arcetri) e Giovanni Silva, prese in considerazione diverse località dove poter far sorgere la succursale dell'antico Osservatorio patavino. Sulla base di rilevamenti meteorologici, eseguiti sotto la guida di Giuseppe Crestani e protratti per quasi due anni, l'altopiano di Asiago fu scelto come sede per il nuovo telescopio in costruzione alle Officine Galileo, per la quota, le poche luci allora presenti, la buona percentuale di notti serene.]
2. Chi fu il principale ispiratore della costruzione di Asiago? Per quali motivi si ritenne necessario un nuovo Osservatorio Astronomico? [Giovanni Silva, nuove necessità osservative in presenza di crescente inquinamento elettromagnetico a Padova]
3. Quale fu il primo telescopio di Asiago e chi si occupò della sua costruzione? [Galileo 122cm, Officine Galileo]
4. Sapresti ricostruire la storia delle afferenze istituzionali dell'Osservatorio di Asiago dalla sua fondazione a oggi? [Università, Osservatorio, Istituto e Dipartimenti]
5. Quali sonio stati originariamente i primi strumenti di Asiago? E a chi fu affidata la loro costruzione? [Telescopio, cupola e spettrografo]
6. Quali sono stati i principali lavori scientifici svolti ad Asiago? [Se si tralasciano alcuni lavori sulla posizione delle comete Oterma 1, Oterma 2 e Whipple-Fedtke dedotte da fotografie prese con il riflettore 122 cm di Asiago in montatura newtoniana del 1942, il lavoro scientifico vero e proprio iniziò quando nel 1946, finito il conflitto mondiale, arrivò ad Asiago lo spettrografo a prismi e altri strumenti di misura per le lastre. Venne allora compiuta una serie di contributi scientifici nel campo delle stelle variabili, delle nebulose e degli ammassi stellari: Posizione di tre nebulose planetarie (Zagar); Grandezze fotovisuali e fotografiche della Nova T CrB (Taffara); Sul moto proprio relativo di alcune variabili tipo SS Cygni (Mannino, Rosino); Osservazioni fotografiche e fotovisuali ed elementi provvisori della variabile ad eclisse LN Cygni (Taffara e Mannino); Periodo e curva di luce della stella variabile IV Cygni (Mannino); Velocità radiali di Zeta Ursae Majoris e nuovi elementi dell'orbita (De Strobel); Ricerche sugli ammassi globulari (Rosino); Grandezze fotovisuali della variabile BL Cassiopeiae (De Strobel) e molti altri, i primi lavori scientifici raccolti sempre nei Contributi di Asiago Volume I.]
7. Quali sono stati i telescopi installati ad Asiago dopo il 122cm e in che anni? Con quali motivazioni.
8. In che periodo e' entrato in funzione l'uso remoto dei telescopi di Asiago e con quali motivazioni?